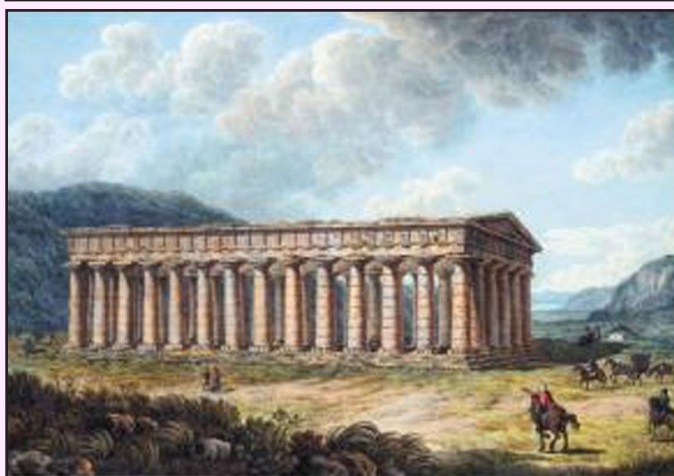


di Andrea Castellani

Segesta



Nel cuore della Sicilia occidentale, tra vigneti e gialle colline arse da sole, sorge il sito archeologico di Segesta. I resti di quella che un tempo era una florida cittadina si trovano nell'entroterra trapanese, a pochi passi dalla storica cittadina di Calatafimi di garibaldina memoria, nel Comune che dal 1997 ha preso la denominazione di Calatafimi - Segesta.

Segesta ha origini quasi mitologiche: si narra infatti che fu fondata dagli Elimi, popolazione del Bosforo che alcuni riconducono direttamente ai profughi Troiani in fuga dalla loro città devastata dai Greci di Achille.

Gli abitanti di Segesta ereditarono dagli antenati Troiani lo spirito guerriero: innumerevoli nel corso degli anni le battaglie contro le vicine Selinunte e Siracusa, così come l'attiva partecipazione dei suoi abitanti alle Guerre Puniche a fianco degli alleati Romani.

La caduta dell'Impero Romano coincise con l'abbandono di Segesta, dopo il saccheggio subito dai Vandali nel V Secolo d.C.

Il tempio dorico con le sue colline



Il tempio dorico



Il tempio appare tra il verde



del tempio, ubicato su un'altura e ben visibile anche da lontano.

Il teatro invece collocato sulla cima del Monte Barbaro che sovrastava la città, ha una posizione, se possibile, ancora più particolare e dominante del tempio; strette gole affiancano la strada lastricata che porta all'ingresso del teatro e dal quale si gode di una vista incantevole.

Inoltre si tratta di uno dei pochi teatri progettato da architetti greci, in una città romana; la sua edificazione si colloca infatti circa al III Sec. a.C. Segesta non è soltanto storia e passato glorioso, ma si presta come mèta intrigante anche a tutti gli amanti del

Segesta inoltre conserva testimonianze stupende lasciate dai suoi antichi abitanti: in particolare vi si trovano un bellissimo tempio in stile dorico e un teatro che in origine poteva ospitare oltre tremila persone.

Il tempio, imponente e maestoso, è privo del tetto, probabilmente mai costruito a causa delle continue guerre, che pregiudicavano il lavoro; in particolare estremamente suggestiva è la posizione

turismo enogastronomico e del teatro: ottimi vini, un mix di cibo mediterraneo – arabo e affascinanti rappresentazioni teatrali estive per tutti gli amanti della commedia latina.

Una sosta di passaggio o un rilassante weekend sono i momenti giusti per perdersi attraverso le campagne trapanesi, tra masserie e templi, in un'atmosfera d'altri tempi!

Il tempio





Le gigantesche colonne doriche

Il teatro greco sulla sommità del Monte Barbaro



Il teatro



Panorama verso Calatafimi

